ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA
"Enrico Mattei"
TECNICO ECONOMICO – LICEO SCIENTIFICO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE
Via delle Rimembranze, 26 – 40068 San Lazzaro di Savena BO
Tel. 051 464510 – 464545 – C.F. 92004600372 – Codice Univoco: UFRDH1
www.istitutomattei.bo.it - iis@istitutomattei.bo.it – bois017008@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DIDATTICO

Aggiornato al 27/10/26

Indice

1. Finalità educative e didattiche
2. La valutazione: criteri, corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e competenza
3. Osservazione del processo di apprendimento: rilevazione dei fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale
4. Criteri per la valutazione e la misurazione della condotta
5. Frequenza e validità anno scolastico
6. Criteri per la valutazione finale
7. Criteri per la determinazione del credito scolastico
8. Recupero e sostegno
9. Protocollo operativo per gli studenti che frequentano all'estero
10. Protocollo per l'individuazione e l'inclusione per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)
11. Indicazioni per le prove d'esame per gli studenti con DSA e BES
12. Protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri e NAI (Neo Arrivati in Italia)

1) Finalità educative e didattiche (da inserire nelle programmazioni dei c.d.c.)

COMPETENZE DI CITTADINANZA PER IL BIENNIO

Le competenze di cittadinanza (DM. 14/24) possono essere acquisite attraverso conoscenze e abilità riferite a competenze specifiche e sono certificate a conclusione dell'obbligo scolastico.
Il consiglio di classe, nel corso della classe prima e seconda, svilupperà la programmazione delle discipline in riferimento agli ambiti delle competenze chiave di cittadinanza in funzione del conseguimento alla fine del biennio dei livelli previsti dalla normativa (DM. 14/24)

COMPETENZE DA CERTIFICARE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
Competenza alfabetica funzionale: Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in forma sia orale sia scritta in tutti i suoi aspetti (comprensione, interpretazione, produzione) utilizzando materiali di vario genere all'interno delle diverse discipline, dei diversi contesti e scopi comunicativi. Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo efficace e opportuno.
Competenza multilinguistica: Utilizzare le diverse lingue** in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni o desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversi dai propri. **specificare il livello per ciascuna lingua del curricolo, tenendo a riferimento anche i livelli di competenza attesi previsti nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee Guida vigenti
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria: Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità, utilizzando le metodologie proprie dell'indagine scientifica. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza, anche in relazione agli impatti ambientali e sociali di tali trasformazioni. Individuare potenzialità e limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate anche a tutela della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con attenzione alle questioni etiche e della sicurezza, in particolare per quanto concerne il processo scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.
Competenza digitale: Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari, analizzando, confrontando e valutando criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Osservare le norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali. Proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati e le informazioni personali che si producono e si condividono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui. Osservare le principali regole a tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali. Evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e quello degli altri, della comunità e del pianeta.

Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia. Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre. Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica. Ricercare ed interpretare criticamente l'informazione proveniente dai diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
Competenza in materia di cittadinanza: Agire in modo autonomo e responsabile inserendosi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, facendo valere i propri diritti e bisogni e riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente e delle future generazioni. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
Competenza imprenditoriale: Elaborare e realizzare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le proprie conoscenze per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. Individuare, affrontare e risolvere problemi costruendo e verificando ipotesi, reperendo le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni e utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline; pianificare e progettare; scegliere tra opzioni diverse, sempre agendo con integrità, nel rispetto del bene comune e trasformando le idee e le opportunità in valore per gli altri. Collaborare con altri, valorizzando le loro risorse, le idee, i contributi al lavoro. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: Comunicare e rappresentare creativamente eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, corporeo, artistico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti cartacei, informatici, multimediali, ecc. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio culturale, artistico, letterario, paesaggistico. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e culture, in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA PER IL TRIENNIO

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
Competenza alfabetica funzionale: indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.
Competenza multilinguistica: definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti,

pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali.
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria: è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematica per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.
Competenza digitale: presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare: consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.
Competenza in materia di cittadinanza: si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
Competenza imprenditoriale: si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.

COMPETENZE DEL LICEO PER IL TRIENNIO

COMPETENZE	DESCRITTORI
AREA METODOLOGICA	1. Possedere un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita. 2. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti. 3. Compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.
AREA LOGICO-	1. Sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le ar-

ARGOMENTATIVA	gomentazioni altrui. 2. Ragionare con rigore logico al fine di identificare i problemi e individuare possibili soluzioni. 3. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i messaggi trasmessi attraverso i diversi canali della comunicazione.
AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA	1. Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare: ● dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli di base (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi; ● saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; ● esporre oralmente in modo adeguato ai diversi contesti. 2. Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento. 3. Riconoscere i molteplici rapporti che intercorrono tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche e stabilire raffronti significativi*. 4. Utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare
AREA STORICO-UMANISTICA	1. Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini. 2. Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri. 3. Utilizzare metodi, concetti e strumenti della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea. 4. Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture. 5. Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione. 6. Collocare il pensiero scientifico, le scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee. 7. Fruire consapevolmente delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi.
AREA SCIENTIFICA, MATEMATICA E TECNOLOGICA	1. Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono anche alla base della descrizione matematica della realtà. 2. Conoscere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze

	naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate. 3. Utilizzare correttamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

COMPETENZE DI INDIRIZZO DEI LICEI PER I FSL

(derivate dai profili PECUP)

Liceo delle scienze umane

- Saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo
- Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali
- Possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Liceo economico-sociale

- Conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche
- Individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali
- Sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei princìpi teorici
- Saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale
- Avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al B1 el quadro comune europeo di riferimento.

Liceo scientifico

- Saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi
- Aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali
- Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti
- Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

PROFILI IN USCITA DEL LICEO

LICEO SCIENTIFICO

"Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale".
Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

"Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane"

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;

• possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

LICEO ECONOMICO-SOCIALE

"Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali"

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei princìpi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento

COMPETENZE DEL TECNICO ECONOMICO PER IL TRIENNIO

Le seguenti competenze saranno sviluppate anche attraverso i percorsi di FSL

COMPETENZE	DESCRITTORI
AGIRE IN BASE AI VALORI DELLA COSTITUZIONE	• Essere consapevoli del proprio ruolo civile e sociale; • Rispettare nell'agire quotidiano principi e valori fondanti della Carta Costituzionale; • Orientare il comportamento personale e sociale ispirandosi a principi e valori costituzionali
RICONOSCERE LA STORIA DELLE IDEE E LA SUA INFLUENZA NEI DIVERSI AMBITI	• Comprendere l'evoluzione storica del pensiero nei diversi ambiti culturali; • Comprendere e interpretare lo sviluppo storico delle forme socioeconomiche e istituzionali
INTERPRETARE LA REALTÀ IN CHIAVE GIURIDICO-ECONOMICAE RICONOSCEREL'INTERDIPENDENZA TRA FENOMENI ECONOMICI, SOCIALI, ISTITUZIONALI, CULTURALI	• Individuare nella realtà quotidiana gli aspetti giuridici ed economici che la connotano; • Elaborare generalizzazioni in base alle categorie giuridico-economiche per comprendere e spiegare i fenomeni osservati; • Collegare le situazioni osservate agli ambiti culturali caratterizzanti le diverse epoche storiche; • Individuare collegamenti e relazioni tra i fenomeni socioeconomici, istituzionali e culturali
UTILIZZO DEI LINGUAGGI SETTORIALI DELLE LINGUE STRANIERE	• Conoscere e comprendere la terminologia specifica dell'ambito economico, giuridico e aziendale propria delle diverse lingue studiate; • Utilizzare la terminologia specifica dell'ambito economico, giuridico e aziendale propria delle lingue studiate nei diversi contesti di studio e di lavoro
RAPPRESENTAZIONE E ANALISI DEI FENOMENI ECONOMICO-SOCIALI MEDIANTE L'IMPIEGO DI MODELLI SEMPLICI	• Analizzare e rappresentare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali; • Impiegare modelli semplici, di propria produzione o già in uso, per rappresentare e spiegare dati e fenomeni economico-aziendali in contesti diversi e con finalità diverse
LAVORARE PER PROGETTI IN DIVERSI AMBITI DI STUDIO E DI LAVORO	• Comprendere gli obiettivi assegnati ed essere consapevoli degli effetti derivanti dalle possibili linee di azione adottabili; • Confrontare le proprie opinioni con quelle altrui operando in team; • Effettuare, anche in modo autonomo, scelte congruenti e responsabili rispetto ai risultati da perseguire a seconda del contesto di riferimento e del proprio ruolo; • Valutare la fattibilità tecnica e/o economica del progetto ideato e la congruità tra risultati previsti e conseguiti
ORIENTARSI NELLA NORMATIVA PUBBLICISTICA, CIVILISTICA E FISCALE	• Essere consapevoli della valenza che connota le diverse fonti del diritto; • Individuare le norme da applicare alle situazioni di riferimento, anche attraverso l'utilizzo delle reti informatiche;

	• Individuare i diritti e i doveri che derivano dall'applicazione della normativa nelle diverse situazioni
OPERARE NELLE DIVERSE FASI DELLA GESTIONE AZIENDALE	• Individuare le diverse fasi della vita e della gestione aziendale; • Comprendere le interazioni proprie del sistema azienda; • Agire in modo consapevole e responsabile nel sistema aziendale a seconda del ruolo assegnato e degli obiettivi da perseguire
UTILIZZARE GLI STRUMENTI DI MARKETING IN DIFFERENTI CONTESTI	• Comprendere la funzione marketing e il suo ruolo nell'ambito del sistema azienda; • Individuare le strategie e le leve di marketing più adatte al contesto di riferimento; • Utilizzare gli strumenti di comunicazione, anche digitale, d'impresa per realizzare attività comunicative con riferimento a contesti diversi; • Utilizzare principi, tecniche e strumenti dell'attività di marketing per intervenire nel ciclo di vita dell'azienda in modo adeguato allo specifico contesto e alle politiche di mercato adottate

PROFILI IN USCITA TECNICO ECONOMICO

SETTORE ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING:

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. Attraverso il percorso generale, è in grado di:

• rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
• redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
• gestire adempimenti di natura fiscale;
• collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
• svolgere attività di marketing;
• collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
• utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

SETTORE ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING: <u>ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING</u>

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.
Attraverso il percorso generale, è in grado di:

• rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
• redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
• gestire adempimenti di natura fiscale;
• collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
• svolgere attività di marketing;
• collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
• utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.
Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

SETTORE ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING: <u>ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI</u>

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.
Attraverso il percorso generale, è in grado di:
• Rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
• Redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
• Gestire adempimenti di natura fiscale;
• Collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
• Svolgere attività di marketing;
• Collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
• Utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.
Nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Per conseguire tali obiettivi, i docenti collegialmente, si impegnano a:

- individuare contenuti disciplinari coerenti con l'asse portante dell'indirizzo;
- articolare processi di apprendimento secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale e culturale degli studenti in relazione alla loro età e di coerenza con gli obiettivi formativi in uscita del percorso scolastico di ogni indirizzo specifico;
- utilizzare metodologie di ricerca in contesti disciplinari differenti;
- utilizzare metodologie laboratoriali;
- realizzare percorsi significativi di FSL;

- utilizzare i linguaggi multimediali per documentare e comunicare i prodotti elaborati, anche in gruppi;
- realizzare esperienze di educazione tra pari con socializzazione delle competenze specifiche dei diversi indirizzi, anche tra classi diverse, con scambio di esperienze didattiche tra studenti dei licei e dei tecnici;
- sviluppare una didattica interculturale.

Le competenze disciplinari sono stabilite nelle riunioni di Dipartimento ed hanno validità triennale.

2) La valutazione

I criteri

La verifica formativa coinvolge l'andamento quotidiano dell'attività didattica, costituisce l'accertamento sistematico dell'iter di apprendimento, per recuperare gli studenti che non hanno realizzato l'obiettivo e per gratificare quanti ci sono riusciti. Si precisa che:

- non comporta forme di classificazione;
- valuta il corretto svolgimento delle operazioni di apprendimento/insegnamento;
- permette di sanare in tempo reale le difficoltà e di organizzare gli interventi di recupero individualizzato;
- per i correttivi occorre utilizzare metodi e strumenti diversi da quelli scelti per la lezione originaria.

Il recupero è organizzato nella normale progettazione didattica, come uno degli obiettivi forti di tutto il percorso educativo: solo l'attenzione giornaliera alle situazioni di svantaggio può consentire il reale recupero di conoscenze e abilità non possedute.
Per quanto riguarda la **verifica del recupero del primo periodo**, ogni docente sceglie per ogni studente se effettuare la prova scritta o orale; fissa individualmente la data per effettuare la prova, sulla base di quanto stabilito dal Collegio docenti, documentando il recupero o meno nel registro elettronico.
La verifica sommativa si attua al termine di ogni modulo o di un suo segmento significativo (U. D.), per misurare in modo aggregato - sommativo appunto - l'apprendimento (conoscenze, competenze, abilità) raggiunto dagli allievi, in relazione agli obiettivi prefissati.
Per **misurazione** si intende: - la classificazione delle prove sommative.
Per **valutazione** si intende: - la misurazione più una variabile che deve tenere conto dei fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale:

- dei livelli minimi di accettabilità per l'accesso alla classe successiva fissati nelle riunioni per materia;
- del percorso di apprendimento;
- della partecipazione all'attività didattica, del metodo di studio, dell'impegno, della progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza, della situazione personale.

In entrambi gli scrutini le discipline sono valutate con voto unico.
Per garantire unitarietà nelle programmazioni didattiche, nelle classi parallele dello stesso indirizzo vengono svolte prove comuni e vengono utilizzate griglie condivise nei gruppi per materia.

La valutazione terrà conto delle conoscenze, abilità e competenze, intese come:

- Conoscenza: acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.
- Abilità: utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche
- Competenze: utilizzazione significativa e responsabile di determinate conoscenze e abilità, in situazioni organizzate, in cui interagiscono più fatti e/o più soggetti e in cui si debba assumere autonomamente una decisione.

Le prestazioni degli studenti sono valutate con una scala di voti che va dall'uno al dieci (per le griglie e rubriche di valutazione più dettagliate si rimanda alle programmazioni di Dipartimento e ai piani di lavoro dei singoli docenti).

3) Osservazione del processo di apprendimento: rilevazione dei fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale

PARTECIPAZIONE

DI DISTURBO	interviene a sproposito disturba e distrae i compagni è continuamente distratto e disinteressato.
PASSIVA	si distrae e si lascia distrarre facilmente dai compagni segue solo se sollecitato.
DILIGENTE	di solito segue con attenzione, ma interviene di rado anche se in modo opportuno; si dimostra disponibile a collaborare alle attività.
PROPOSITIVA	interviene in modo pertinente dimostra interesse collabora con l'insegnante è di stimolo per i compagni.

METODO DI STUDIO

DISORGANIZZATO	non sa tener ordinato il proprio quaderno non sa prendere appunti non sa distinguere le informazioni principali da quelle secondarie non sa collegare le nozioni in un rapporto di causa / effetto.
RIPETITIVO	nel prendere appunti e nello studio del manuale non sa selezionare le informazioni, vuole scrivere tutto, vuole ricordare tutto, ma quando espone, se interrotto, non riesce più a proseguire usa i termini specifici delle discipline senza saperli inserire in contesti appropriati memorizza meccanicamente le conoscenze.

ORGANIZZATO	sa organizzare ordinatamente il quaderno e gli appunti, dimostrando di saper selezionare le informazioni sa integrare a casa gli appunti è legato al manuale ma dimostra capacità di orientamento e, se interrotto, è capace di riprendere il discorso.
ELABORATIVO	sa selezionare le informazioni e integrarle con altro materiale oltre il manuale è in grado di compiere collegamenti in modo autonomo espone con linguaggio appropriato e logico.

IMPEGNO

SCARSO	non esegue i compiti assegnati è sempre impreparato non rispetta le scadenze, sottraendosi alle verifiche.
DISCONTINUO	non sempre esegue i compiti assegnati si prepara solo in prossimità delle verifiche sommative non sempre rispetta le scadenze, sottraendosi ad alcune verifiche che potrebbero compromettere valutazioni già sufficienti.
OPPORTUNISTICO	studia il minimo indispensabile in rapporto alle proprie capacità rispetta le scadenze ma deve essere sollecitato raramente risulta impreparato alle verifiche formative e sommative
ADEGUATO	esegue regolarmente i compiti rispetta le scadenze e non si sottrae alle verifiche
TENACE	esegue regolarmente i compiti rispetta le scadenze e non si sottrae alle verifiche è motivato a migliorare costantemente il proprio profitto

PROGRESSIONE APPRENDIMENTO

NEGATIVA	c'è stato un regresso
IRRILEVANTE	fa registrare qualche minimo progresso, ma alterna prove positive e negative
ACCETTABILE	si mantiene su livelli sufficienti o discreti o fa registrare un discreto progresso
NOTEVOLE	è sempre su livelli discreti o buoni fa registrare un notevole progresso.

4) Criteri per la valutazione e la misurazione della condotta

La valutazione della condotta deve fare riferimento agli obiettivi comportamentali fissati dal CdC e tenere conto dei quattro indicatori riportati nella tabella sottostante. Il Consiglio di Classe, nel valutare la condotta, verificherà la situazione personale dello studente **attraverso la valutazione dei**

quattro indicatori, di cui alla tabella, e tenendo conto di quanto dispone la normativa sull'attribuzione del credito scolastico nel triennio, anche ai fini dell'Esame di Stato

VOTO	INTERESSE E PARTECIPAZIONE (sia in presenza sia a distanza e in qualunque situazione scolastica come ad esempio viaggi d'istruzione, FSL, stages, ecc…)	IMPEGNO (sia in presenza sia a distanza e in qualunque situazione scolastica come ad esempio viaggi d'istruzione, FSL, stages, ecc…)	FREQUENZA E PUNTUALITA' (sia in presenza sia a distanza e in qualunque situazione scolastica come ad esempio viaggi d'istruzione, FSL, stages, ecc…)	RISPETTO DELLE REGOLE E RELAZIONI (sia in presenza sia a distanza e in qualunque situazione scolastica come ad esempio viaggi d'istruzione, FSL, stages, ecc…)	CONSEGUENZE SULL'ESITO FINALE
10	Contributo costruttivo al dialogo educativo ed all'attività didattica, strategie collaborative con compagni e docenti, ruolo propositivo all'interno della classe.	Assoluta osservanza del Patto Formativo e degli obiettivi fissati dal Consiglio di Classe.	Frequenza regolare e osservanza della puntualità.	Osservanza dei regolamenti scolastici, atteggiamento collaborativo con le autorità scolastiche per il rispetto della legalità, rapporti interpersonali estremamente corretti con compagni e docenti.	Possibilità di accedere al massimo della fascia del credito scolastico
9	Partecipazione attenta e diligente.	Adeguata osservanza del Patto Formativo e degli obiettivi fissati dal Consiglio di Classe.	Frequenza e osservanza della puntualità generalmente regolari.	Osservanza dei regolamenti scolastici, rapporti interpersonali generalmente corretti con compagni e docenti e atteggiamento nel complesso collaborativo verso la scuola.	Possibilità di accedere al massimo della fascia del credito scolastico
8	Partecipazione ed attenzione generalmente adeguate.	Impegno e osservanza del Patto Formativo e degli obiettivi fissati dal Consiglio di Classe adeguati, anche se a volte discontinui	Frequenza e osservanza della puntualità non sempre regolare, anche con eventuali annotazioni e/o nota disciplinare prevista dal regolamento.	Osservanza generalmente adeguata dei regolamenti scolastici, rapporti interpersonali a volte inadeguati con compagni e docenti, fatti oggetto di richiami o annotazioni.	Mancato accesso alla massima fascia del credito scolastico

VOTO	INTERESSE E PARTECIPAZIONE (sia in presenza sia a distanza e in qualunque situazione scolastica come ad esempio viaggi d'istruzione, FSL, stages, ecc…)	IMPEGNO (sia in presenza sia a distanza e in qualunque situazione scolastica come ad esempio viaggi d'istruzione, FSL, stages, ecc…)	FREQUENZA E PUNTUALITA' (sia in presenza sia a distanza e in qualunque situazione scolastica come ad esempio viaggi d'istruzione, FSL, stages, ecc…)	RISPETTO DELLE REGOLE E RELAZIONI (sia in presenza sia a distanza e in qualunque situazione scolastica come ad esempio viaggi d'istruzione, FSL, stages, ecc…)	CONSEGUENZE SULL'ESITO FINALE
7	Partecipazione ed attenzione discontinue.	Impegno e osservanza del Patto Formativo e degli obiettivi fissati dal Consiglio di Classe inadeguati.	Numerose assenze e ritardi e/o superamento numero massimo consentito di entrate posticipate e/o uscite anticipate, in presenza di annotazioni, richiami, note disciplinari ad essi relativi.	Rapporti interpersonali spesso non corretti con compagni e docenti, in presenza di richiami e/o note disciplinari e/o provvedimenti disciplinari	Mancato accesso alla massima fascia del credito scolastico
6	Mancanza di interesse e di partecipazione. Frequenti episodi di distrazione e/o disturbo.	Impegno gravemente inadeguato e totale mancanza di osservanza del Patto Formativo e degli obiettivi fissati dal Consiglio di Classe.	Numerose assenze e ritardi e/o superamento numero massimo consentito di entrate posticipate e/o uscite anticipate, in presenza di, note disciplinari ad essi relativi e recidive.	Rapporti interpersonali non corretti, in presenza di gravi note disciplinari e specifico provvedimento disciplinare di sospensione comunicato alla famiglia.	Sospensione del giudizio nello scrutinio finale, assegnazione di un elaborato critico in materia di Cittadinanza attiva e solidale. La mancata presentazione o una valutazione insufficiente comportano la non ammissione alla classe successiva

PROFILO VOTO 5 IN CONDOTTA: (ai sensi del DPR N. 135/25 e della Legge n. 150/24) La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio periodico, nonché' in sede di scrutinio finale con conseguente non ammissione alla classe successiva, è deliberata dal consiglio di classe nei confronti della studentessa o dello studente cui sia stata irrogata, nel medesimo anno scolastico, in relazione alla violazione dei doveri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4 del medesimo decreto, per aver commesso reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o arrechino pericoli per l'incolumità altrui o per aver posto in essere comportamenti che configurino mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dai regolamenti delle istituzioni scolastiche, o per aver commesso atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti. La votazione sul comportamento degli studenti determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.

5) Frequenza e validità anno scolastico

Per quanto riguarda la validità dell'anno scolastico trova piena applicazione la disposizione per la valutazione finale degli alunni – D.P.R. n. 122 del 22/06/2009, C.M. n.20 del 4/03/2011, C.M. n.95 del 24/10/2011.

Tale disposizione prevede che "*…ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale*.
Come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e **non** nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina. Pertanto devono essere considerate come rientranti nel monte ore annuale del curricolo di ciascun allievo, tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe. Sono da considerare ore di assenze anche gli ingressi posticipati e le uscite anticipate.
Sono previste deroghe al suddetto limite, ai sensi dell'art. 14 comma 7 del regolamento citato, purché tali assenze siano "documentate" e comunque a condizione che *"non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati"*.

Sono stabilite le seguenti deroghe:

- malattie gravi certificate da medico specialista,
- periodi di ospedalizzazione e/o post-ospedalizzazione lunghi, debitamente certificati, gravidanze e relative problematiche debitamente certificate.
- terapie e/o cure programmate e adeguatamente documentate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. adeguatamente documentate;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo". Al di là delle norme in vigore e di conteggi percentuali, è comunque affidata alla responsabilità della famiglia la presenza continuativa dei figli a scuola, evitando il più possibile entrate posticipate ed uscite anticipate e giustificando sempre le assenze il giorno del rientro.

6) Criteri per la valutazione finale

Tutti i voti attribuiti sono da considerarsi consiliari. Il voto viene portato da 5 a 6 in presenza di uno o più dei seguenti elementi, su decisione collegiale del consiglio di classe in sede di scrutinio.

- progressione nell'apprendimento;
- carenze non pregiudizievoli per la prosecuzione efficace del curricolo, in relazione agli obiettivi dell'indirizzo di studio e/o per sostenere efficacemente l'esame;
- lacune recuperabili con studio individuale;
- valutata l'insufficienza non pregiudiziale alla prosecuzione efficace del curricolo e ritenendo l'alunno in grado di recuperare, svolgendo seriamente il lavoro estivo assegnato, i requisiti essenziali;
- ritenendo l'alunno in grado di recuperare, svolgendo autonomamente il lavoro estivo assegnato, le carenze riscontrate nel primo periodo;
- ha complessivamente raggiunto le competenze disciplinari previste;
- altro da definire da parte del consiglio di classe.

Le prove di verifica del recupero delle carenze avverranno nella prima settimana di settembre. Nel caso di verifiche positive, il consiglio di classe effettua una "valutazione complessiva dello studente, che, in caso positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva…, con attribuzione del credito scolastico" nel penultimo e terzultimo anno, ai sensi dell'art. 8 dell'O. M. n.92/07.

7) Criteri per la determinazione del credito scolastico

In merito all' attribuzione dei crediti in ottemperanza al Decreto Legislativo 62/2017 e alla Circolare Ministeriale n. 3050 del 4 ottobre 2018, non sono più riconosciuti crediti formativi per attività svolte all'esterno della scuola, ma si prendono in considerazione solo attività interne alla stessa. Inoltre i criteri di attribuzione tengono conto di quanto stabilito dalla legge 150/24 in merito al riconoscimento del punteggio più alto della fascia di credito solo con un voto di condotta uguale o superiore a 9.
Dunque in conformità alla normativa vigente, i Consigli di Classe, nell'attribuzione del **credito scolastico** terranno in considerazione i seguenti elementi sulla base della delibera del Collegio docenti del 19 maggio 2026:

Punteggio sulla base della media dei voti	Frequenza, interesse, impegno (in presenza di tutti gli indicatori)	FSL con valutazione ottima (A)	Attività integrative e complementari di Istituto	Voto di condotta
Tabella dei crediti (allegato A al d.lgs n. 62, 2017)	0 = scarso 0,3 = medio 0,6 = alto NB: considerare la mancata partecipazione agli esami Cambridge	0,3	0,3 per ogni attività **CAMBRIDGE**: **D**: 0,3 (SOCIOLOGY, BIOLOGY, ECONOMICS, PHYSICS) **C**: 0,6 (FCE, SOCIOLOGY, BIOLOGY, ECONOMICS, PHYSICS) **B-A-A***: 1 (FCE, SOCIOLOGY, BIOLOGY, ECONOMICS, PHYSICS)	10-9 = massimo della fascia spettante 8-7 = minimo della fascia spettante 6 = minimo della fascia e sospensione del giudizio nello scrutinio finale, assegnazione di un elaborato critico in materia di Cittadinanza attiva e solidale 5 = non ammissione

CREDITO SCOLASTICO:

- **Profitto**: inteso come media dei voti alla cui determinazione concorre anche il voto di comportamento.
- **Assiduità della frequenza, interesse e impegno** nella partecipazione attiva al dialogo educativo, nelle attività didattiche compresi i FSL, all'insegnamento della religione cattolica ovvero all'attività alternativa. . Il cdc valuterà in questo aspetto la mancata partecipazione all'esame previsto dal potenziamento Cambridge.
- **FSL** con valutazione ottima (A).
- **Cambridge**: **D** 0,3 (Sociology, Biology, Economics, Physics); **C**: 0,6 (First certificate, Sociology, Biology, Economics, Physics); **B-A-A***: 1 (First certificate, Sociology, Biology, Economics, Physics).
- **Tutte le attività complementari e integrative previste dal PTOF**, che non siano curricolari, con attestato finale da cui risulti la frequenza ad almeno il 75% degli incontri (esempi: tutor classi prime, tutor peer education, corso teatro, gruppo sportivo, corsi di lingua straniera, certificazioni linguistiche acquisite

anche a giugno dell'anno scolastico precedente, partecipazione corsi di preparazione ai test universitari[1], coro, Festival cultura tecnica/School maker day, borse lavoro estive ecc…)**.**

- **Voto di condotta:** l'attribuzione della fascia massima del credito potra' avvenire solo con una votazione uguale o superiore a 9.

In caso di sospensione del giudizio, il punteggio sarà assegnato a settembre.

Si riporta la tabella vigente per la determinazione del credito scolastico, introdotta con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62

	TABELLA CREDITO SCOLASTICO (ALLEGATO A di cui all'art.15 co.2 d.lgs. n. 62, 13 aprile 2017)		
MEDIA VOTI	**Fasce credito III anno**	**Fasce credito IV anno**	**Fasce credito V anno**
M < 6			7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ **7**	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ **8**	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ **9**	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤**10**	11-12	12-13	14-15

8) Recupero e sostegno

Per risultare efficace, il processo di apprendimento deve riferirsi a tutti quegli aspetti che influenzano in modo significativo gli studenti nell'età adolescenziale e che possono favorire il successo cognitivo a qualsiasi età. Per la realizzazione del successo formativo e del diritto ad apprendere e per stimolare la crescita culturale degli studenti, è necessario adottare ogni iniziativa che permetta di promuovere la motivazione quale prerequisito necessario alla realizzazione di comportamenti consapevoli e responsabili sia sul piano educativo sia su quello didattico.
In questi anni, il Mattei ha prodotto un ricco patrimonio di esperienze valorizzando da un lato le valenze disciplinari in termini di progettualità, relazione educativa, integrazione, senso di appartenenza; dall'altro, offrendo strumenti trasversali di lettura dei bisogni, attività di recupero e di supporto all'apprendimento. Con l'obiettivo di

[1] La dicitura "**partecipazione corsi preparazione ai test universitari"** è da intendersi come partecipazione ai **corsi preparatori per i test universitari** (quali ad esempio il corso per l'accesso alle facoltà scientifiche organizzato all'interno del Nostro Istituto), in quanto la semplice partecipazione ai test universitari non dà diritto al credito scolastico.

- Fornire strumenti e occasioni di apprendimento personalizzato per prevenire l'insuccesso, valorizzare le competenze, sostenere le eccellenze.
- Sostenere e sviluppare la motivazione allo studio, attivando l'interesse culturale degli studenti.
- Promuovere la cultura della responsabilità, della legalità, del rispetto delle regole, proponendo stili di vita positivi, anche per prevenire comportamenti a rischio.

La scuola si impegna quindi:

- sul piano educativo, a lavorare sulla persona che apprende, attivando la motivazione e il senso di responsabilità verso lo studio e verso le regole della convivenza.
- sul piano cognitivo, ad individuare modalità di insegnamento diversificate che permettano agli studenti di attivare le strategie più adeguate per affrontare le difficoltà e per conseguire un apprendimento di qualità.
- sul piano relazionale a creare un clima di serena collaborazione con la classe e tra i colleghi, stimolando la partecipazione attiva degli studenti, incoraggiandoli e valorizzandone le competenze.

Nella consapevolezza che ogni adulto nei confronti del giovane è un educatore e che la famiglia e la scuola sono parimenti coinvolte nel processo formativo dello studente, l'Istituto Mattei cerca la collaborazione della famiglia, in collaborazione con gli insegnanti, per la vigilanza sul precorso formativo e didattico del figlio. L'Istituto svolgerà quindi le seguenti azioni, volte al miglioramento dei risultati di apprendimento:

- interventi di supporto all'apprendimento per impedire che le difficoltà diventino occasioni di disimpegno e di insuccesso scolastico;
- iniziative volte a sviluppare il senso di responsabilità, all'interno di una dinamica di diritti e doveri indispensabili per la convivenza serena ed efficace nel contesto dell'apprendimento;
- rapporti di collaborazione con i soggetti del territorio che concorrono allo sviluppo del progetto di vita degli studenti, con azioni di prevenzione del disagio e di sostegno a situazioni specifiche, come nel caso degli allievi diversamente abili;
- azioni di sensibilizzazione alle tematiche dell'educazione ambientale e alla sicurezza;

Per la realizzazione di questi obiettivi, sono attivati strumenti quali:

- attività di recupero e di sostegno all'apprendimento
- spazi d'ascolto
- interventi volti a gratificare studenti meritevoli
- integrazione delle differenze
- prevenzione del rischio
- attività di studio assistito

Ai fini del miglioramento dei risultati di apprendimento, si prevedono durante l'anno scolastico interventi differenziati a seconda delle necessità del gruppo-classe:

- utilizzo di metodologie personalizzate durante la lezione, con l'insegnante della classe;
- recupero con l'intera classe, interrompendo lo svolgimento del programma,;

- attività di sportello didattico pomeridiano, su richiesta dello studente su argomenti specifici del programma, effettuato da un insegnante della materia;
- sperimentazione di forme di tutoring pomeridiano da parte di studenti più grandi;
- individuazione dei prerequisiti e del percorso necessario ai fini di un efficace reinserimento per allievi che compiono soggiorni di studio all'estero per 6-12 mesi;
- attività di potenziamento delle competenze specifiche relative alle prove scritte dell'Esame di Stato
- attività di riorientamento, per evidenziare attitudini e motivazioni che non trovano espressione nell' indirizzo scelto.

Nel caso di voti insufficienti alla fine del secondo periodo di valutazione, nel caso di sospensione del giudizio, la scuola, compatibilmente con le risorse, organizza attività di recupero nel periodo estivo. Tali attività costituiscono un aiuto allo studente per orientarsi a colmare le lacune, ma debbono essere affiancate da un impegno individuale e responsabile. I corsi estivi saranno attivati secondo le seguenti tipologie:

- corso di recupero vero e proprio;
- consulenza e assistenza allo studio individuale (sportello);
- integrazione tra le due modalità di cui sopra;
- studio individuale (con consegne indicate mediante comunicazioni dei docenti).

N.B.: La scuola può attivare per alunni con Bisogni Educativi Speciali progetti di istruzione domiciliare nelle situazioni previste dall'attuale normativa.

9) Protocollo operativo per gli studenti che frequentano all'estero

Per gli studenti che, avendo frequentato un periodo di studio all'estero, non sono stati valutati nello scrutinio finale di giugno, il Mattei uniforma i comportamenti dei Consigli di Classe alle *"Linee ministeriali di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale"* emanate, con nota prot.843, il 10 aprile 2013.

In particolare l'istituto:

· promuove, sostiene e valorizza tali esperienze quali parti integranti della propria offerta formativa e riconosce il periodo di studi all'estero ai fini dell'ammissione alla classe successiva;

· ritiene che partecipare ad esperienze di studio all'estero significhi mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali, nonché affrontare un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla normale frequenza scolastica;

· riconosce che essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline, quali: imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale;

· individua, all'interno della scuola, la figura dedicata di "referente per gli scambi internazionali" con funzioni di coordinamento dei contatti tra studenti dell'istituto coinvolti e relativi Consigli di Classe

PROTOCOLLO PER UN INTERO ANNO SCOLASTICO ALL'ESTERO

CHE COSA DEVONO FARE STUDENTI E CONSIGLIO DI CLASSE PRIMA DELLA PARTENZA/DURANTE IL SOGGIORNO ESTERO

1. Il tutor referente per gli studenti che frequentano l'anno all'estero è il coordinatore di classe.
2. Prima della partenza lo studente deve fornire al coordinatore di classe una informativa sull'istituto scolastico o formativo che intende frequentare all'estero, sui relativi programmi e sulla durata della permanenza, in maniera tale che l'istituto italiano sia messo in grado di conoscere il percorso di studio/formazione che sarà effettuato dall'allievo all'estero.
3. Dopo la partenza, quando lo studente ha terminato la pianificazione delle discipline del suo piano di studi, lo comunicherà al coordinatore di classe entro 30 giorni dall'inizio della frequenza della scuola estera.
4. Il primo consiglio di classe utile, sulla base della suddetta documentazione, definisce, per le **materie non frequentate all'estero**, i contenuti minimi **da recuperare** (argomenti fondamentali, ritenuti indispensabili per la frequenza dell'anno successivo, individuati nella programmazione di Dipartimento). Tali contenuti devono essere tempestivamente via mail dal coordinatore tutor allo studente.
5. **Il coordinatore deve comunicare alla segreteria didattica il periodo di frequenza all'estero dello studente**, in modo che il nominativo, pur agganciato alla classe, non sia visibile.
6. **Nello scrutinio di giugno** selezionare nella tendina della FREQUENZA 

, la voce "FREQUENTA ALL'ESTERO" . In questo modo al posto della F comparirà una

, e l'alunno sarà momentaneamente escluso dallo scrutinio, in quanto viene inserito dal sistema nel tabellone dello scrutinio estero, che sarà effettuato nell'anno scolastico successivo.

CHE COSA DEVONO FARE GLI STUDENTI AL RIENTRO DALL'ESTERO

Al rientro dal periodo estero, lo studente deve TEMPESTIVAMENTE inviare via mail alla Segreteria didattica (iis@matteibo.istruzioneer.it) e al coordinatore/tutor **ENTRO E NON OLTRE IL 31 AGOSTO** la documentazione rilasciata dall'istituto straniero, contenente:

- le discipline frequentate nel piano di studi
- le relative valutazioni
- l'esito della valutazione globale di fine anno
- eventuali attività integrative o assimilabili ai FSL.

A seguito della presentazione della documentazione, lo studente viene inserito dalla Segreteria didattica come studente frequentante, nel caso di permanenza di un anno frequentante la classe successiva, **alla quale è automaticamente ammesso**; pertanto, anche se è rientrato, non va scrutinato nello scrutinio differito di settembre, perché la procedura può essere svolta solo dopo la chiusura dell'anno scolastico in corso.

CHE COSA DEVE FARE IL CONSIGLIO DI CLASSE AL RIENTRO DELLO STUDENTE

Il primo consiglio di classe, dopo aver ricevuto la documentazione rilasciata dall'istituto straniero, contenente le discipline frequentate nel piano di studi e le relative valutazioni, definisce le **prove integrative** da sottoporre allo studente e i relativi argomenti. Lo comunica allo studente insieme al calendario delle prove stesse (date flessibili da inizio settembre in poi, entro la fine del primo periodo).

Le prove integrative saranno inserite sul registro elettronico, specificando che si tratta di una prova integrativa riferita all'anno precedente, o, nel caso fossero svolte a settembre prima dell'inizio delle lezioni, in apposito verbale da caricare in relazioni sul registro. **L'esito delle prove deve essere inserito con un voto nel verbale, specificando che si tratta di una prova integrativa di recupero**

Nell'anno scolastico successivo al rientro, il Consiglio di classe valuterà il percorso svolto dall'alunno, attraverso uno SCRUTINIO "ESTERO" con le seguenti modalità:

- Andare all'anno scolastico precedente
- Entrare nel MENU' COORDINATORE
- Selezionare la voce "ESTERO"
- Procedere con lo scrutinio.

In sede di SCRUTINIO ESTERO i docenti convertono le valutazioni delle discipline frequentate all'estero e attribuiscono una valutazione per ogni materia prevista dal curricolo italiano e non svolta all'estero sulla base delle prove integrative. Nel caso in cui tali prove fossero insufficienti, visto che si tratta di ratificare l'ammissione alla classe che lo studente sta frequentando, il Consiglio dovrà deliberare dei voti sufficienti. Il credito scolastico, se necessario, sarà inserito in sede di scrutinio finale a giugno nella tabella di integrazione del credito dell'anno precedente.

BREVI PERIODI DI STUDIO O FORMAZIONE ALL'ESTERO

Fermo restando quanto indicato nei punti precedenti, che si applicano anche al caso dei brevi periodi, per gli studenti italiani che abbiano effettuato all'estero periodi di studio o formazione della durata di alcuni mesi, può trovare applicazione l'articolo 13, comma 1, del D.L.vo 17 ottobre 2005, n.226, il quale prevede che, "sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti".

Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curricolo si procederà ad assegnare il voto **sulla base delle prove integrative sui contenuti essenziali.** Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti verranno regolarmente ammessi alla valutazione finale.

PERIODO ALL'ESTERO E FSL

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese.

Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche

quantitativa, con le esperienze di FSL concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro.

Nel caso, infine, di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni che precedono, salva si prevede l'eventualità per gli istituti scolastici di attivare esperienze di FSL solo qualora ritenute indispensabili al recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite.

10) Protocollo per l'individuazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" prevede che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, possa manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Pertanto la direttiva, estendendo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, individua tre grandi sotto-categorie di BES:

- **Disabilità** (tutelata dalla legge n. 104/1992);
- **Disturbi Evolutivi Specifici**, intendendo tali: oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (dilessia, discalculia, disgrafia, disortografia, disnomia), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e – per la comune origine nell'età evolutiva – anche i disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (riferimenti normativi: L. 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011);
- situazioni di svantaggio socioeconomico (famiglie di basse fasce di reddito, assenza di libri di testo e materiali didattici), svantaggio linguistico (alunni nati all'estero, alunni che parlano italiano solo a scuola), svantaggio culturale (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima; alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti, depressi o con altre difficoltà).

Il funzionamento cognitivo limite - degli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione.

La C.M. del MIUR n. 8 del 06/03/2013 contenente indicazioni operative in ordine agli strumenti di intervento, precisa: "*Fermo restando l'obbligo di presentazione delle **certificazioni** per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è **compito dei Consigli di classe,** sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia **opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente di **misure compensative e dispensative** previste dalle **Linee guida allegate alla legge 170/2010** formalizzati nel Piano didattico educativo (PDP).*"

Si invitano, pertanto, i docenti dei Consigli di classe ed, in particolare, i rispettivi coordinatori a porre particolare attenzione ai seguenti adempimenti:

1) **individuare** – in considerazione della documentazione clinica presentata dalle famiglie (di DSA o altri BES) o dell'osservazioni svolta in classe e di ogni altra informazioni utile di cui siano entrati in possesso - **gli alunni che presentano bisogni educativi speciali (DSA e altri BES)**. "*Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;* ***ciò al fine di evitare contenzioso***" (C.M. n. 8 del 06/03/2013).

2) segnalare tali situazioni alla Segreteria Didattica, allegando la documentazione clinica o la relazione/verbale del Consiglio di classe. Qualora la famiglia abbia presentato una certificazione medica di DSA rilasciata da un privato, accertarsi che, successivamente, consegni il certificato di validazione della ASL di competenza;

3) programmare la modalità degli incontri, di informazione e confronto, con i genitori degli alunni interessati in relazione ai loro bisogni formativi;

4) elaborare, nei consigli del mese di novembre (esplicitare il punto nell'ordine del giorno), un percorso personalizzato per studenti con bisogni educativi speciali, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato potendosi anche avvalere degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge n.170/2010, cui si fa espresso rinvio. Il PDP dovrà essere redatto entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (dopo un periodo di osservazione utile a rilevare difficoltà e potenzialità dell'alunno) o, comunque, dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione in corso d'anno.

5) Ai fini di una corretta informazione e condivisione del PDP con i genitori, il **documento dovrà essere sottoscritto dalle famiglie** degli alunni, da questi ultimi (se ritenuto opportuno), dai docenti del Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. Il documento cartaceo sarà da depositare in Segreteria Didattica per essere inserito nel fascicolo personale (sezione dati sensibili) dell'alunno interessato e una copia sarà da consegnare ai genitori. Il file sarà anche da inserire nel Registro elettronico.

6) Il PDP servirà come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed avrà la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate che saranno suddivise in due sezioni: strategie da usare nelle attività di studio (sia a scuola che a casa) e strategie da usare nello svolgimento delle verifiche (tempi più lunghi e adozione di strumenti compensativi adeguati potranno esser richiesti anche negli esami conclusivi del ciclo).

7) Le misure dovranno essere sottoposte a monitoraggio per valutarne l'efficacia ed il raggiungimento degli obiettivi.

8) Si ricorda, infine, che nelle classi quinte, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo (art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA, R.A. n. 140 del 25 luglio 2012).

Principali riferimenti normativi per i casi di disabilità:

- legge 170/2010 e allegato
- legge 53/2003 (tema della personalizzazione)
- D.Lgs 196/2003 (riservatezza dati personali) E' bene ricordare che nel trattare queste categorie di informazioni gli istituti scolastici devono porre estrema cautela, in conformità al regolamento sui dati sensibili adottato dal Ministero dell'istruzione
- direttiva ministeriale del 27/12/2012
- circolare ministeriale n. 8 prot. 561del 06/03/2013

12) Protocollo per l'inclusione degli alunni con STRANIERI E NAI (Neo Arrivati in Italia)

Si riporta in proposito la vigente normativa sui BES, riferibile anche agli studenti stranieri.

- Direttiva Ministeriale "*Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* " del 27/12/2012.
- Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. *Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563*
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione. Dicembre 2013
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014.

Nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe verrà compilato un PDP. I criteri che il Consiglio di Classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

-informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
-risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
-livello di scolarizzazione dell'alunno;
-durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
-lingua di origine.

Una volta deliberato **in via eccezionale** (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013), il PDP viene adottato per il tempo ritenuto **strettamente necessario** ad un adeguato recupero e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; il piano può essere eventualmente riformulato l'anno successivo in base ai progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educativo didattiche rispetto alle misure dispensative per la **natura transitoria di tali interventi.**
Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi in termini che possono non essere a breve termine. L'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto, che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile, soprattutto, nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio, nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2.

Per far sì che al termine del corso di studi l'alunno straniero ottenga un diploma equivalente a quello degli altri studenti, **è consigliabile limitare il PDP alle situazioni di reale necessità, passando a una programmazione curricolare, non appena possibile** e comunque entro due anni dall'inizio del percorso.
Il consiglio di classe, potrà, anche, elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.
Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.
Una volta deliberato e redatto, **il PDP rimarrà a disposizione del consiglio di classe e andrà consegnato in copia cartacea alla segreteria didattica per essere inserito nel fascicolo personale dell'alunno e caricato nel registro elettronico.**
Il Dirigente Scolastico può verificare, quando necessario, che i consigli di classe elaborino il PDP, operino didattiche diversificate ed esprimano le valutazioni sulla base delle competenze.